

Adunanza del 22 Agosto 1918.

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; il Consigliere e Delegato Beneduce; i Consiglieri Stracchi, Clerici, Guerra, Pautti, Rosmini e Virardo; ed i Sindaci Armelissio, Gatti e Orsi.

Dichiarata aperta l'adunanza, il Presidente comunica la seguente lettera, a lui diretta dal Collegio Sindacale, pregando il comm. Armelissio di voler favorire qualche chiarimento circa la questione in essa prospettata:

Roma, 19 Luglio 1918.

Il Collegio dei Sindaci si pregia trasmettere alla S. V. Ill.ma, debitamente firmate, gli unici documenti contabili relativi alla gestione 1917 per l'Istituto e per l'ex Cassa Pensioni approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 corrente, avendone riscontrata la perfetta concordanza con le scritture contabili.

È stata parimenti accettata la regolarità della denuncia dei premi per la parte sulle assicurazioni.

Quanto precede il Collegio partecipa alla S. V. Ill.ma senza farne oggetto di formale relazione, in conformità a quanto è stato finora praticato. Ma essendosi in seno al Collegio prospettato il dubbio se possa ritenersi definita

la questione circa la compilazione e presentazione del Bilancio finanziario di cui all'Art. 12 della Legge 2 Aprile 1912, sarebbe gradito che la questione stessa venisse ripresentata in esame.

Con distinto ossequio:

Fam<sup>to</sup> A. Amelissano

S. Gatti P. Orsi

Illmo. Signor  
 Presidente del Consiglio  
 di Amministrazione dell'Istituto  
 Nazionale delle Assicurazioni  
Roma

Il Sindaco Amelissano, a nome del Collegio, fa seguire alla lettura della lettera 19 luglio p.p., queste spiegazioni:

In occasione della verifica dei documenti contabili per il 1914, e dopo averne riscontrata la regolarità e la concordanza con le scritture contabili, il Collegio dei Sindaci, con la lettera della quale è stata data comunicazione, ha ritenuto dover prospettare la questione circa la compilazione e la presentazione del bilancio finanziario di cui all'art 12 della legge 2 aprile 1912.

Col nuovo, è stato rilevato, in seno al Collegio, che per la non perfetta corrispondenza delle disposizioni di

legge con quelle regolamentari e statutarie, e per le eccezionali circostanze che hanno finora retardato la presentazione dei veri e propri bilanci, i Sindaci non hanno potuto e non possono assolvere nei termini di legge il compito ad essi demandato per quanto riflette la presentazione dell'annua relazione sul bilancio.

Ma è che la questione non è nuova, ed allo stato delle cose potrebbe ritenersi sospesa:

1°) perchè il conto entrate e spese, e la situazione patrimoniale, nella forma attuale, furono presentati per il 1913 e successivamente, d'intesa col Ministero, stante le difficoltà che presentava la tempestiva compilazione di un vero e proprio bilancio. Difficoltà che ora sono state accresciute dallo stato di guerra, e dalla conseguente necessità di mutare le basi di stima degli impegni dell'Isoluto verso gli assicurati;

2°) perchè i precedenti Collegi dei Sindaci hanno convenuto nella forma e compilazione dei documenti in parati;

3°) perchè si deve ritenere il Ministero a piena conoscenza della questione e consentiente alla adottata risoluzione, anche per la comunicazione dei verbali del Consiglio e per la diretta trasmissione dei documenti contabili relativi agli esercizi passati;

ma tuttavia, il Collegio ha ritenuto doveroso di segnalare la questione perchè venga ripresa in esame per una

definitiva risoluzione.

Il Presidente si limita ad osservare che se le norme di legge alle quali si riferisce il Collegio Sindacale non hanno potuto avere sino ad ora esatta applicazione da parte del Consiglio, e conseguentemente dei Sindaci, ciò è dovuto a difficoltà di ordine pratico, in una situazione di fatto che è ben nota al Ministero, il quale non ha fatto osservazioni né sollevato eccezioni di sorta. Prega ad ogni modo, il Consigliere Delegato di favorire spiegazioni e schiarimenti sulla questione sollevata dal Collegio Sindacale.

Il Consigliere Delegato, per quanto riguarda la formazione ed il valore dei documenti contabili approvati dal Consiglio di Amministrazione, ricorda che il conto inerti e spese e lo stato patrimoniale per l'esercizio 1917 furono redatti in conformità di schemi che il Consiglio aveva approvato fino dal 2 giugno 1914, e che, come risulta dal testo della relativa deliberazione, erano stati concordati col Collegio dei Sindaci, ed ampiamente illustrati in una relazione allegata al verbale di quella adunanza, e preventivamente distribuita a ciascun Sindaco.

Quella relazione precisa il valore dei documenti specialmente nella impostazione dello Stato Patrimoniale.



le relativa alle « Attività a copertura delle riserve matematiche e delle altre riserve previste dallo Statuto ». La relazione, infatti così si esprime:

« Troviamo, infine una partita, per ora di carattere strettamente contabile » Attività a copertura delle riserve matematiche e delle altre riserve previste dallo Statuto », che dovrà essere poi regolata quando l'Ufficio Affari le avrà provveduto alla valutazione delle riserve matematiche e alla determinazione dei benefici di mortalità. Sarà allora possibile da parte dell'ufficio contabile, la chiusura del bilancio dell'esercizio e la corrispondente variazione dello stato patrimoniale.

Questa ultima, dipendente dall'integramento o dalla riduzione della partita contabile sopra menzionata addebita le riserve con opposizione con la partita del conto profitti e perdite.

Cale concetto fu ancora ripreso nella nota illustrativa dei risultati del conto Inforti e Spese per l'esercizio 1916 e della situazione patrimoniale dell'azienda al 31 dicembre 1916.

Cale nota illustrativa comunicata al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro così si esprimeva al riguardo:

« Nella relazione sul bilancio per l'esercizio 1913 fu detto ampiamente del valore di detti documenti qua

li, indica della attività industriale e finanziaria dell'As-  
 suenda. Si disse allora che il Conto Ricordi e Spese per-  
 mette soltanto un conveniente quadro di induzione sui  
 risultati economici dell'esercizio. Per un quadro com-  
 puto si richiede l'analisi delle rendite e delle spese, qua-  
 le può essere fatta, soltanto, in base al conto industriale,  
 che poggia le sue imputazioni di entrata e di uscita sul-  
 la stima degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati.

In occasione della preparazione dei documenti conta-  
 bili concernenti l'esercizio 1914 fu dal Presidente ricorda-  
 to al Consiglio, che tali documenti non costituivano  
 il Bilancio dell'Assuenda, per il fatto che in essi man-  
 cava la imputazione al passivo della stima degli im-  
 pegni dell'Assuenda verso gli assicurati, senza la  
 quale non è possibile la compilazione del conto profit-  
 to e perdite che, giusta l'art. 15 dello Statuto, deve far  
 parte integrale del bilancio finanziario.

Passando a dire della formazione del nuovo Bilan-  
 cio dell'Assuenda, il Consiglio Delegato ricorda come  
 il primo Bilancio tecnico della nostra Assuenda fu appro-  
 vato soltanto nella tornata del 2 dicembre 1916. Furono  
 allora ampiamente illustrate le ragioni per le qua-  
 li la nostra vasta e complessa Assuenda non ave-  
 va potuto fino allora definire l'assimilazione e la



valutazione di circa 120 mila contratti derivanti da 25  
 aziende diverse per nazionalità, per natura giuridica, per  
 norme legislative generiche cui si ispira il loro ordinamen-  
 to, per criteri particolari di amministrazione.

Nella stessa tornata del 2 dicembre 1916, il Consiglio,  
 con esplicita deliberazione, rilevava che le mutate condizio-  
 ni del mercato finanziario rendevano necessario lo studio di  
 nuove basi tecniche per la stima degli impegni dell'A-  
 sienza verso gli assicurati, facendo riserva di prendere al  
 riguardo deliberazione dopo che il Comitato Permanente  
 avesse avuto agio di approfondire la questione.

Il Comitato Permanente, infatti, studiò subito dopo  
 la importante questione del mutamento del saggio di in-  
 teresse per il calcolo delle riserve matematiche e per il calco-  
 lo delle tariffe. E fin dalla seduta del 9 marzo 1917  
 ebbe a concordare alcune proposte preliminari da presenta-  
 re al Consiglio di Amministrazione.

Ma l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto Eu-  
 ropeo consigliò di soprassedere, in attesa che tale potente  
 fattore nell'andamento della guerra, avesse potuto manif-  
 restare la sua efficienza.

Sui poi, sopravvenne anche il mutamento nella  
 direzione dell'Futuro. Ma i lavori per la formazio-  
 ne delle nuove tavole demografico-finanziarie  
 non furono interrotti: anzi furono intensificati, nonostan-

le le gravi difficoltà di personale, indipendenza del fatto della guerra. Trattasi di un lavoro di ingente mole corrispondente quasi a un nuovo impianto tecnico dell'Azienda.

Tale lavoro perseguito a lacrima dal nostro Ufficio Tecnico permetterà prossimamente al Consiglio di portare il suo giudizio sulle nuove tariffe dell'Azienda, elaborate in conformità dei criteri di massima approvati dal Consiglio nella sua tornata del 2 marzo 1918 e di esaminare successivamente gli elementi fondamentali del nuovo bilancio tecnico dell'Istituto.

Accompagnando al Ministro i documenti condali li approvati dal Consiglio nella seduta del 13 luglio 1917, il Consigliere Delegato ebbe cura di rendere noto al Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro queste condizioni di fatto, le quali mettono puraltro la nostra Azienda anche in condizioni più vantaggiose di quelle nelle quali si sono venute a trovare, per il fatto della guerra, alcune imprese private di assicurazione che non hanno potute finora provvedere alla formazione del loro Bilancio.

Il Sindaco fatti crede opportuno di chiarire brevemente la motivazione delle osservazioni fatte dai Sindaci. Egli riconosce pienamente giustificate



specie dopo le spiegazioni, date dal Consigliere Delegato, le ragioni di fatto per le quali, non essendo stata possibile fino ad ora la stima tecnica degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati, non poterono avere esatta applicazione le disposizioni della legge relative ai bilanci dello Istituto. È vero altresì che il Ministero ne è pienamente edotto; ma, a suo avviso, il Ministero ha soltanto sospeso le sue risoluzioni al riguardo. Egli ricorda un caso di una nota del 1915 nella quale il Ministero dichiarava di preincendere per allora da qualunque approssimazione sulla forma del bilancio da presentare al Parlamento. È questa una riserva di fronte alla quale è parso opportuno al Collegio Sindacale di promuovere, a mezzo del Consiglio di Amministrazione, una decisione od una dichiarazione del Ministero che riconosca formalmente l'impossibilità nella quale si è trovata l'Istituto in ordine alla formazione dei suoi bilanci. Egli domanda se non sarebbe possibile, frattanto, la presentazione al Parlamento dei documenti contabili, nella forma che essi possono avere per adesso, accompagnandoli con le relazioni che la legge prescrive.

Il Consigliere Delegato replica osservando che la riserva del Ministero, ricordata dal Sindaco Gatti, riguardava la forma dei bilanci per la loro presentazione al Parlamento, e si riferiva alla approvazione che adesso era

stata richiesta degli schemi dei documenti contabili che il Consiglio aveva approvato, in attesa che potessero essere osservate pienamente le disposizioni della legge e dello Statuto. Ora, che quei documenti non siano, e non possano costituire il bilancio vero e proprio dello Istituto, è una eccezione di vecchia data, fatta sin dall'inizio dallo stesso Collegio Sindacale del tempo, ed esplicitamente espressa negli atti del Consiglio e nelle relazioni univere al Ministero.

Finché non sia possibile la compilazione del conto profitti e perdite, i documenti contabili che il Consiglio approva non costituiscono il bilancio; e su di esso non è pertanto possibile fare le relazioni richieste dalla legge per la presentazione al Parlamento. Ed appunto per queste ragioni i documenti contabili non sono firmati dai Sindaci, e vengono rassegnati al Ministero con una relazione personale del solo Consiglio Delegato.

Quanto al Ministero, egli crede opportuno ritenere che esso non soltanto ha sempre preso atto della comunicazione dei documenti contabili relativi alle spese ed agli introiti, ed alla situazione patrimoniale dello Istituto; ma ne ha ordinato la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno. Onde egli non vede quale altro provvedimento o dichiarazione potrebbe essere richiesta al Ministero per il riconoscimento



dello stato di fatto:

Il Sindaco Ameliasse dichiara che il Collegio Sindacale prende atto delle dichiarazioni e delle delucidazioni del Consigliere Delegato, ed il Presidente chiude la discussione su l'argomento.

## 1 Comunicazioni del Consigliere Delegato

### a) Produzione

Riferendo intorno all'andamento della produzione, il Consigliere Delegato comunica che a tutto il 20 corrente le proposte prese in carico erano 152.593, per un complessivo capitale da assicurare di £ 666.017.293; si erano emesse 144.581 polizze, corrispondenti a £ 632.061.000 di capitale, e se ne erano perfezionate 111.759, per £ 503.200.300 di capitale assicurato.

Alla stessa data la produzione delle Compagnie autorizzate aveva raggiunto £ 20.708.619 di capitale assicurato, con 1266 polizze.

### b) Disponibilità liquide e investimenti

Nella gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione, la situazione dei titoli ed altre attività di proprietà del relativo fondo è la seguente:

Somme liquide: F.och. Buoni Tesoro ad. 4,75% £10.500.000

" " " 5% 257.950.000

Titoli in corso d'acquisto - 2.000.000

£ 285.450.000

Saldo conto corrente Banca Italia 8.900.000

£ 294.350.000

Somme già investite Consolidate 5% (1918)

£ 110.575.200 a £ 86,50 ... £ 95.627.528

Anticipazione all'Istituto per acqu.

di £ 200.000.000 nom. S.

consolidate 5% ... £ 140.443.249,92

£ 266.121.427,92

Le disponibilità liquide dello Istituto (gestione ordinaria) sono le seguenti: Buoni Tesoro int. 4,75% (+0,25) £ 1.000.000

" " " 5% " 18.000.000

In corso d'acquisto 1.000.000

£ 20.000.000

Saldo conto corrente Banca Italia 400.000

20.400.000

Quelle della gestione (essa Pensioni):

Buoni del Tesoro 4,75% (+0,25) cap. nom. £ 3.000.000

" " " 5% " 8.610.000

£ 10.610.000

c) Riassicurazioni diverse

Il Consiglio Delegato da raggugli sui trattati di assicurazione già in corso per il ramo incendi



con la Massicurativa di Milano e con la Consociata di Milano, e per il ramo furti con la Massicurativa, avvertendo che questo speciale servizio è stato organizzato con alcune signorine, alle quali è prefetto il signor Tarelli, già ispettore Generale della Massika.

### D) Rischio di guerra in navigazione

Il Consiglio Delegato in prima istanza riserva al Consiglio che, per effetto di un Decreto Luogotenenziale, per sane procedimenti a favore della marina mercantile, già firmato ma non ancora registrato dalla Corte dei Conti, la sfera d'azione dello Istituto nel campo della assicurazione del rischio di guerra marittimo sarà ancora estesa. Infatti il Decreto onde ha fatto disporre, tra l'altro, che lo Stato assuma a proprio carico la assicurazione del maggior valore a tribuito alle navi requisite in occasione al limite di indennità portata dalla apposita tabella, e che, in caso di perdite per causa di guerra, con questo maggior valore come l'indennizzo dovuto al proprietario della nave saranno depositati presso l'Istituto per essere, con determinate modalità, investiti nello acquisto di azioni di nave.

### e) Credito agli enti agrarii del Lazio

Il Consiglio Delegato dà notizia di un Decreto Luogotenenziale, da convertirsi in legge, col quale abrogandosi il precedente Decreto 4 ottobre 1917, che

portava provvedimenti per gli enti agrari del Lazio, viene disposto che l'Istituto delle Assicurazioni, la Cassa Nazionale di previdenza, l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, le Casse di risparmio, i Monti di pietà e gli Istituti di credito agrario e cooperativo possano, singolarmente o riuniti in consorzio, concedere mutui agli enti agrari del Lazio per l'acquisto di terreni, pagamento di capitali e di canoni, affrancazioni, e un maggior valore acquisti dai beni degli enti stessi in conseguenza di miglioramenti fondiari ed agrari. A garanzia di tali mutui gli enti agrari del Lazio rilasceranno agli Istituti Sovventori regolare delegazione sull'istruttore che riscuote tutte le entrate sociali. Può anche farsi luogo alla iscrizione ipotecaria sui beni del dominio collettivo.

f) Liquidazione di imprese di assicurazione

Il Consigliere Delegato, dopo aver brevemente ricordato le trattative avviate e non concluse per la cessione all'Istituto dei portafogli di polizze Compagnie private di assicurazione che non erano in grado di trasferire le riserve matematiche che dei loro contratti, comunica un Decreto Luogotenente con il quale viene autorizzata la liquidazione per Decreto Reale, promosso dal Ministro della Industria e del Commercio, delle imprese di assicurazione



sulla vita, anche se esercitano l'assicurazione con loro i  
 ni, le quali non abbiano attività sufficienti a coprire le  
 usure matematiche. Teoriche di assicurazione sulla  
 vita, salvo contraria dichiarazione da farsi entro un  
 dato termine, saranno trasferite allo Istituto Nazionale  
 e, ed il capitale assicurato sarà determinata, in ba-  
 se alle tariffe in corso e con l'abbono di prerogative di  
 acquisizione, con decreto dei Ministri della Industria,  
 della Grazia e Giustizia, e del Tesoro.

#### g. Ispezione ordinaria presso l'Istituto

Il Consigliere Delegato comunica che l'Onor. Mini-  
 stro della Industria e del Commercio, essendovi veni neces-  
 sari dei cambiamenti nella Commissione incaricata  
 di eseguire la ispezione ordinaria presso l'Istituto,  
 ha così definitivamente costituita la Commissione stessa:  
 Cav. Uff. Avv. Alfredo Sferri, Consigliere di Stato - Presidente  
 Prof. Tullio Bagni, professore presso il R. Istituto di studi  
 commerciali in Roma.

Prof. Rodolfo Merini, Professore di statistica nella R. U.  
 università di Roma.

Cav. Uff. Oreste Catoni, Ispettore capo nel Ministero  
 della Industria e del Commercio.

Comm. Federico Capelloni, Ispettore Gen. nella Caser-  
 naria Gen. dello Stato.

Cav. Uff. Gaetano Balducci, capo sezione presso la Cas.

sa Dep. e Pustiti, Segretario  
 Cav. Romolo Tacurki, Ispettore presso il Ministero della In-  
 dustria; Segretario  
 Cav. G. Aristide Longarini, Ispettore Capo nel Ministero  
 della Industria; Segretario

2 Alienazione di stabile di proprietà dell'Istituto  
 a Torino

Il Consiglio di Amministrazione udita la relazione  
 del Consigliere Delegato, dalla quale risulta:  
 che in adunanza 28 giugno 1918 il Consiglio conadette  
 l'autorizzazione di massima a definire la vendita dello  
 stabile di proprietà dell'Istituto in Courm, via S. A.  
 per il prezzo di L. 1.100.000 netto da qualunque spesa;  
 che in data 27 luglio 1918, col ministero del Notaio Mar-  
 ris di Courm, fu rogato l'atto col quale il Consigliere  
 Delegato Prof. Beneduce, con le funzioni ed i poteri  
 di Direttore Generale, e quindi legale rappresentante del  
 l'Istituto e il Consigliere d'Amministrazione Comm. Gua-  
 ra delegato a concorrere nella firma degli atti legali,  
 vendettero, in rappresentanza dell'Istituto, l'indicato sta-  
 bile per il prezzo netto di L. 1100.000 alla Banca Ita-  
 liana di Monte;

che con l'atto stesso, avendo la compravendita adempie-  
 to agli obblighi derivanti dall'atto di alienazione,



i detti rappresentanti dell'Istituto rinunciarono all'ipoteca legale con scarico e liberazione del Conservatore delle Ipoteche di Corino;

approva e rende eseguibile in tutte le sue clausole il contratto di alienazione sopra indicato in data 27 luglio 1918 rogato in Corino dal Notaio Barbieri.

### 3. Alienazione di stabile di proprietà dello Istituto a Firenze

Il Consiglio di Amministrazione, udita la relazione del Consigliere Delegato, dalla quale risulta che:

nell'adunanza del 22 giugno 1918 il Consiglio di Amministrazione autorizzò la vendita per il prezzo migliore, ma non a meno di L. 340.000 netti da qualunque spesa e tassa, dello stabile di proprietà dell'Istituto in Firenze in via dei Turchi N. 2;

che il Consigliere Delegato prof. Alberto Beneduce con le funzioni ed i poteri di Direttore Generale e quindi rappresentante legale dell'Istituto, in unione al Consigliere di Amministrazione Comm. Guerra, delegato a concorrenza nella firma degli atti legali, in rappresentanza del l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, vendettero a S. E. il Cardinale Michangelo appunto per l'indicato prezzo di L. 340.000 lo stabile sopra indicato, come da contratto 9 agosto 1918 rogato dal notaio

Sanducci di Firenze;

che avendo il compratore adempito agli obblighi risultanti dall'atto di alienazione, i detti Prof. Beneduce e Comm. Guerra, ne nome, rinunciarono con tale atto all'iscrizione dell'ipoteca legale, dispensandone espressamente il Conservatore delle Ipoteche di Firenze dal fare tale iscrizione, con esonerazione da responsabilità;

approva e rende eseguibile in tutte le sue clausole il contratto di alienazione sopra indicato in data 9 agosto 1917, rogato in Firenze dal notaio Sanducci.

11. Scricolo parziale della cauzione degli ex Agenti Generali di Lecce

Udita la relazione del Consigliere Delegato, Pietroto che i signori Realino Schillino e avv. Luigi Mastacchi, ex Agenti Generali per la provincia di Lecce, avevano depositato, a cauzione della loro gestione avvenuta dal 31 Dicembre 1916, presso quella succursale della Banca d'Italia la somma di L. 39.500, della quale chiesero la restituzione;

Che l'Ufficio IV ha rilasciato il suo nulla osta subordinatamente al pagamento da parte dei signori Schillino e Mastacchi, della somma di L. 2.404, 08 della quale, secondo i suoi uffici, essi sarebbero in debito;

Considerato che gli interessati hanno contestato



la esistenza di tale debito, che i controlli necessari richiederanno ancora qualche tempo:

Il Consiglio ratifica la deliberazione 26 luglio u.s. con la quale il Comitato Permanente, in via d'urgenza, ha autorizzato lo vincolo passivo, giusta l'art. 14 delle condizioni della lettera di nomina, della cauzione dei signori Ghilivio e Mastacchi, mantenendo tuttavia vincolata una parte di essa, cioè L. 3.500 a copertura degli addebiti fatti dall'Ufficio di contabilità, e fino a risoluzione definitiva di ogni pendenza.

## 5. Scincolo della cauzione degli ex Agenti Generali di Novigo

Uditata la relazione del Consiglio Delegato:

Detenuto che sulla gestione dei signori Dott. Filippo Dotti e dott. Alessandro Gollati, già Agenti Generali dello Istituto per la provincia di Novigo fino al 31 dicembre 1916, furono elevati rimborsi per l'importo di L. 211,52, versate dai predetti signori fine dal 5 marzo scorso;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di autorizzare lo vincolo e la sostituzione a chi di spettanza dei certificati nominativi, intestati alla Banca Popolare Cooperativa di Novigo, di cui versa il 3,50%, per l'importo nominale di L. 27.000, costituenti la cauzione dei predetti signori.

## Assicurazione collettiva del personale della Società « Sicilia »

Udita la relazione del Consiglio Delegato,  
 Su conforme proposta del Comitato Permanente,  
 Il Consiglio delibera di approvare il seguente progetto  
 di assicurazione collettiva del personale amministrativo  
 e navigante della Società « Sicilia » nella forma mista spe-  
 ciale collegata con la sottoscrizione del quinto partito na-  
 zionale:

Terria consentite sui premi stabiliti per le assicu-  
 razioni normali uno sconto del 3%.

Gli assicurandi sono oltre 300 ed il capitale com-  
 plesivo da garantirsi ammonta a circa 1.200.000 con una  
 media di L. 4.000 per contratto.

Le proposte fin ora presentate sono 223.

Per il rischio di guerra riguardante coloro che pre-  
 stano attualmente servizio nell'esercito di terra sarà ac-  
 cordata la rateazione semestrale del sovrappremio da stabi-  
 lirsi nella misura normale.

Per il rischio di guerra e di navigazione riguardan-  
 te coloro che prestano attualmente servizio nella R.F.  
 una valgono le stesse disposizioni prima fissate per  
 coloro che appartengono all'esercito di terra.

Per il rischio di guerra e di navigazione riguardan-  
 te gli ufficiali di artiglieria e di macchina che na-



vigano su pioscapi della Società sia requisiti sia indiziona sovvenuta o libera il sovrappremio sarà pari al 4% del capitale assicurato.

I sovrappremi per rischi prima elencati saranno pagati per metà dalle Stete.

La Società si impegna di versare anticipatamente all'atto della stipulazione delle singole assicurazioni le annualità di premio dietro congruo sconto.

### 7 Assicurazione collettiva dei debitori dello Stato Richiesta dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Il Consigliere Delegato riferisce che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha chiesto all'Istituto Nazionale speciale assicurazioni di garanzia da stipularsi da parte dei debitori dello Stato ai quali l'amministrazione concede, con particolari convenzioni di pagamento ratealmente le somme dovute, ed ha chiesto altresì all'Istituto di voler adottare una misura di premio inferiore a quella comune.

L'assicurazione desiderata è un'assicurazione temporanea per il caso di morte a premi annuali; il capitale deve decrescere annualmente in misura costante, e pari quindi al rapporto fra il capitale iniziale e la durata e così pure il premio deve decrescere annualmente in misura uguale al rapporto fra il

premio invariabile e la durata.

Le durate richieste variano da 2 a 20; le assicurazioni di durata più breve si riferiscono alle somme assicurate meno ingenti.

Le assicurazioni dovute essere considerate come collettive per quanto manca il primo nucleo di assicurati di almeno 10 assicurati generalmente richiesti per riconoscere il carattere di assicurazione collettiva.

La stipulazione avviene luogo direttamente senza passare per il tramite dell'Agenzia, e l'accettazione dei rischi sarà subordinata al risultato di una visita medica.

Le particolari tariffe da adottarsi sono state calcolate in base alla tavola M. ed al saggio d'interessi del 3 1/2 % con un caricamento costante del 20% del premio per spese e per garanzia contro gli scarti di mortalità.

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza dell'8 corrente, ha espresso parere favorevole sulla proposta onde trattarsi.

Il Consiglio

Udita la relazione del Consiglio Delegato, Sul parere favorevole del Comitato Permanente, Approva la proposta di assicurazione collettiva dei debitori dello Stato, avanzata dal Ministero



della Poste e dei Telegrafi, con autorizza la conclusione alle condizioni indicate.

### 8 Transazione della certenza pel sinistro Cecchi

Il Consigliere Delegato riferisce che il 27 febbrajo di quest'anno il Comm. Ing. Fabio Cecchi Ispettore Capo nel Ministero dei Lavori Pubblici, sottoscriveva una proposta di assicurazione di L. 10.000 nella Forma mista speciale a 15 anni - 5° Ristito Nazionale - con attribuzione di benefici a favore del figlio minore n. 1. Nicola.

In data 2 marzo fu sottoposto alla visita medica, nel suo Ufficio presso il Ministero, dal Prof. Giudice Andrea che espresse parere favorevole all'assunzione del rischio qualificandolo buono con qualche riserva per l'eventuale esame laringoscopico.

Volendo il Comm. Cecchi andarsi da Roma per ragioni di servizio, fece premura all'Agente Generale di Roma per la sollecita emissione della polizza.

Alla fine di Marzo, quando egli si attendeva la consegna, fu invece avvertito che data la mole di lavoro compiuto dall'Agente non era stato possibile rintracciare il rapporto medico, e che per non indugiare oltre nelle ricerche sarebbe stato opportuno sottoporlo a nuova visita, di cui fu incaricato lo stesso Prof. Giudice Andrea.

La nuova visita non ebbe luogo poichè l'Agente

genza rinvenne il rapporto medico che insieme alla proposta fu inviato il 19 aprile a questa Direzione Generale.

Trattante il Comm. Cecchi dovette assentarsi da Roma per ragioni di servizio, e nella sua privata residenza cadde malato di febbre reumatica.

Dalla locale Agenzia egli univocò vive premure per la stipulazione del contratto, e la polizza fu emessa in base alle condizioni contenute nella proposta, ma con decorrenza del rischio dal 20 aprile.

Ma quando la polizza giunse a destinazione il Comm. Cecchi non si trovava nelle buone condizioni di salute massimamente richieste per potersi procedere al perfezionamento del contratto, e ne fu sospesa la consegna in attesa di una sperabile guarigione, tanto più che la malattia non aveva assunto carattere di gravità.

Senonchè, per improvviso aggravamento del mal, il Comm. Cecchi il 26 Aprile cessava di vivere.

Tutti i fatti esposti dalla vedova dell'assicurato risultano confermati dalle indagini esperite dalla Direzione Generale, alla richiesta liquidatoria presentata dalla vedova Cecchi nell'interesse del minore beneficiario, per intuitive ed evidenti ragioni di equità non poteva essere lecito opporre un deciso rifiuto, tenuto conto che se non si fosse verificato presso l'Agenzia Generale lo invarriamento del rapporto medico, e l'ipote-



l'adempimento della pratica fosse avvenuto in modo normale, e sic-  
 cò di fronte alle vive insistenze dell'assicurato che per le  
 delicate mansioni della sua carica sapeva di dover si-  
 ascendere in Roma ed aveva quindi il fermo proposito di  
 condurre a termine il saggio atto di previdenza, il contratto  
 sarebbe stato perfezionato sollecitamente e quando le sue  
 condizioni di salute, oltre ad essere buone, non lascia-  
 vano presagire alcun prossimo male.

Si è perciò che con l'autorizzazione del Comitato  
 Permanente, nella adunanza del 25 maggio scorso, fra la  
 Direzione Generale e la vedova Fucchi, intervennero accordi  
 mediante i quali, a transazione e soddisfazione completa  
 di ogni diritto derivante dalla non perfezionata polizza,  
 l'Individuo verserebbe alla vedova Fucchi nell'interesse suo  
 e del minore suo figlio Nicola la somma di L. 9.000.

E perchè la responsabilità di ciò, questa non poteva non  
 farsi risalire alla Agenzia Generale di Roma, per tenen-  
 dolo conto del lavoro febbrile sostenuto nella assunzione dei rischi  
 a tariffa speciale, si è raggiunto uguale accordo col ti-  
 tolaro della Agenzia stessa Fucchi una metà della som-  
 ma da erogare a titolo di transazione, e cioè L. 1500, resti  
 a suo carico.

Ora, in conformità della decisione del Comitato Permanente,  
 che autorizza la transazione il 26 luglio u.s., il  
 Consiglio Delegato ne propone la ratifica al Con-

127

sighe di Amministrazione.

Il Consiglio approva.

### 3. Transazione del sinistro Ansaldo

Valida la relazione del Consiglio Delegato;

Permette che il 15 gennaio 1917 la signora Spugliese ma Ansaldo, nata Consalvo, di Foggia, stipulava con l'Istituto un contratto di assicurazione a termine fisso di L. 3.000, con scadenza all'8 gennaio 1937, mediante l'annuo premio di L. 124,20, pagabile a rate mensili l'8 di ogni mese.

L'assicurata morì di tifo il 18 marzo scorso, ed alla morte risultò che la quietanza mensile dell'8 febbraio non era stata ritirata, e perciò, trascorso il periodo di mora di 30 giorni, il contratto rimaneva estinto l'8 marzo 1917.

Altrimenti, però, l'Agente Generale di Foggia dichiarò, nelle scorse maggio che l'assicurata era più volte presentata all'Agenzia per richiederla sua quietanza di febbraio, la Direzione Generale dispone gli opportuni accertamenti dai quali è effettivamente risultato che la defunta, nei giorni 8 e 14 febbraio, erasi recata in Agenzia per pagare il premio, ma la quietanza non era ancora pervenuta.

Considerato che, rinunciando alla pretesa

della liquidazione integrale del sinistro, gli interessati si mostrarono disposti a transigere per L. 1.500;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 2 agosto corrente con la quale il Comitato Permanente, ha autorizzato, ritenendo la conveniente, la transazione con gli eredi dell'assicurata signora Ansaldo in base al pagamento di L. 1.500.

### 10 Transazione del sinistro Gorka Enrico

Udita la relazione del Consiglio Delegato;

Ritenuto che il 1° giugno scorso moriva in Fino Mornasco (Como) il Sig. Enrico Gorka, assicurato con polizza speciale di L. 1.000, facente parte di una collettiva per la sottoscrizione del Istituto Nazionale, stipulata da uno stabilimento industriale a favore dei suoi operai per un ammontare complessivo di L. 946.000;

Che la Consulenza medica, ritenendo troppo arcaico il certificato di ultima malattia (peritonite purulenta) ha fatto richiedere un rapporto più dettagliato;

Considerato che, frattanto, l'Agente Generale di Como, nel dubbio che il sinistro possa essere oggetto di contestazione, (riconoscendo egli stesso che il Gorka era ammalato quando stipulò il suo contratto) e che per questo venga meno da parte degli altri assicurati la corrispondenza dei premi di luglio - per evitare

la perdita della collettiva, ha proposto, a nome dello  
Ispettore Compartimentale Comm. Colombo, di assumere  
a proprio carico il pagamento della somma assicu-  
rata (L. 500 in titoli del Tesoro) lasciando a carico del-  
lo Istituto l'altra metà;

Presunta la convenienza della proposta, anche in  
vista della poca entità della cifra da liquidare,

Il Consiglio ratifica la deliberazione del Comitato  
Permanente, in data 8 Agosto corrente, che au-  
torizzava in via d'urgenza la liquidazione del sinisto  
onde trattare, nella intesa che metà della somma  
assicurata sarà pagata dalle Agenzie Generali di  
Como.

---

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*